



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 39

Dal 24 al 31 ottobre 2021

INSIEME IN CAMMINO

Carissimi,

vi propongo oggi un ampio stralcio del testo tratto dall'omelia tenuta dal nostro Vescovo P. Roberto a Terralba, in occasione dell'apertura del Cammino Sinodale. Egli coglie spunto dal Vangelo di quella domenica, per proporre importanti riflessioni su questo evento ecclesiale.

“Il testo del vangelo ci rimanda al modo di esercitare **l'autorità** nella comunità cristiana: non come un dominio ma piuttosto come un servizio. Ecco allora, permettetemi di collegare questa *riflessione al cammino sinodale che vogliamo oggi iniziare*. Si tratta di fare la richiesta giusta al Signore che chiede a noi: **Cosa volete che faccia?** Iniziando questo cammino, necessario, che dovrebbe divenire uno *stile di fare Chiesa* piuttosto che uno *dei tanti eventi che inizia e si conclude*, dobbiamo avere chiari i nostri obiettivi, che devono essere in linea con la proposta di Gesù. Come sappiamo, le parole chiave del cammino sinodale sono: **ascolto, ricerca e proposta**. Si parla non solo di fare incontri formali, sintesi, gruppi, discussioni e documenti, ma far crescere luoghi di incontro e condivisione. **Ecco allora che cosa è lo stile sinodale e ciò che dobbiamo chiedere al Signore: ascoltarsi e dialogare realmente, perché alla luce dello Spirito, nel contesto della preghiera, possiamo insieme vivere il presente e camminare verso il futuro.**

Cari presbiteri, so che le fatiche pastorali che dovete affrontare sono molte. Di fronte a questi impegni è più che necessario assumere con maggior convinzione lo stile del lavoro pastorale fatto insieme. Vi invito a pensare un calendario di **incontri con i Consigli pastorali**, a coinvolgere in dialoghi e incontri la comunità e i gruppi dei vari collaboratori, partendo dalla una riflessione sulla realtà attuale della comunità parrocchiale. Anche **le Religiose** e i **Religiosi** della diocesi, devono sentirsi interpellati a una maggiore collaborazione alla vita delle comunità parrocchiali, proponendo il loro carisma ma anche armonizzandolo con l'inserimento fruttuoso nel cammino delle comunità e nel progetto pastorale della diocesi. **Il ruolo dei laici** è stato tante volte sottolineato: *corresponsabilità e collaborazione*. Esso però deve essere stimolato, formato, favorito e ricercato sia da parte degli stessi laici che dei presbiteri. Credo che il frutto più maturo del cammino sinodale

sarà acquisire uno stile di *ascolto, collaborazione, progettazione, preghiera insieme*: presbiteri, laici, religiose e religiosi, perché l'annuncio del vangelo, la parola di Gesù trovi in noi dei discepoli che la rendono con la loro vita attraente, fonte di gioia. Si tratta allora di concentrarci **sull'essenziale**, su quello che veramente è nutrimento per la vita della fede, per la crescita della comunità. Nella mia Lettera alla Comunità *Signore da chi andremo?* suggerisco passi concreti da attuare nella comunità, in dialogo tra il parroco e i fedeli. Ne sottolineo solo **uno**: è quello del **Curare la vita interiore della comunità**, favorendo la preghiera e la relazione personale con il Signore. Non si tratta di fare molte cose (molte feste, processioni, ricorrenze) ma di far bene, come autentico nutrimento spirituale, *alcune cose* perché poi esse siano la base su cui porre la vita quotidiana, le azioni di tutti i giorni illuminate dal Vangelo. Papa Francesco, nell'aprire il Sinodo della Chiesa, ha puntualizzato **tre rischi** che dobbiamo tenere presenti:

Il primo è quello **del formalismo**, con un Sinodo ridotto a un evento straordinario, ma di facciata, proprio come se si restasse a guardare una bella facciata di una chiesa senza mai mettervi piede dentro.

Un secondo rischio è quello **dell'intellettualismo**, in modo di far diventare il Sinodo una specie di gruppo di studio, con interventi colti ma astratti sui problemi della Chiesa e sui mali del mondo.

Terzo rischio è quello **dell'immobilismo**, del *si è sempre fatto così*. Questa parola, dice il Papa, è *un veleno nella vita della Chiesa*. Con il rischio che alla fine si adottino soluzioni vecchie per problemi nuovi: *un rattoppo di stoffa grezza, che alla fine crea uno strappo peggiore*. Per questo è importante che il Sinodo sia veramente tale, sia un processo in divenire; coinvolga, in fasi diverse e a partire dal basso, le Chiese locali, in un lavoro appassionato e incarnato, che imprima uno stile di comunione e partecipazione improntato alla missione.

Carissimi tutti, la dimensione celebrativa e per così dire ufficiale dell'inizio del Cammino sinodale non deve farci dimenticare che è la quotidianità, la ferialità, che sarà incisiva, nella misura in cui noi, presbiteri e laici sapremo vivere questa opportunità come un invito a rinnovarci, a tentare nuove strade, a rivedere lo stile di relazioni nella Chiesa.

Il Signore ci illumini e sostenga con il Suo Spirito. Amen.

+Roberto, Arcivescovo

La Parola: *Che io veda!*

Sempre emerge la dimensione relazionale della fede che è anzitutto *fiducia*, l'umanissima fiducia nella persona di Gesù che conduce la persona a gesti e parole coraggiose di apertura e affidamento: il cieco Bartimeo grida e balza verso Gesù nella convinzione di poter trovare guarigione (Mc 10,47-50). La fiducia porta a vincere gli ostacoli dall'opposizione e dai rimproveri della folla che lo volevano zittire (Mc 10,48). E Gesù svela la fiducia che ha mosso Bartimeo e che gli consente di

rendere operante la potenza di Dio che lo abita: “La tua fede ti ha salvato” (Mc 10,52)

Appare evidente che il nostro testo evangelico, più che un racconto di miracolo, presenta un *cammino esemplare di fede*. Del resto, per Marco il cieco guarito è il tipo del discepolo, come è il tipo del catecumeno che, dopo essersi spogliato degli abiti (simbolicamente, dell'uomo vecchio: Mc 10,50), conosce l'immersione battesimale scendendo nel buio delle acque e riemergendo da esse alla luce che gli consente di vedere chiaramente per camminare nella vita nuova tracciata da Gesù Cristo (il battesimo era chiamato anticamente “illuminazione”: cf. Mc 10,52). Il cammino di fede nasce dall'ascolto (Mc 10,47), diviene invocazione e preghiera (Mc 10,47-48), discernimento e accoglienza di una chiamata (Mc 10,49), incontro personale con il Signore (Mc 10,50-52a), e infine, sequela di Cristo (Mc 10,52b). Al termine dell'episodio, Bartimeo è un discepolo che seguiva Gesù “lungo la strada” (Mc 10,52).

I discepoli e la folla che si situano tra Gesù e il cieco divengono *simbolo della comunità cristiana* che ha ricevuto dal Signore il mandato di farsi ministra della sua chiamata (Mc 10,49: “Chiamatelo!”), ma rappresentano anche la possibilità per la comunità cristiana di divenire ostacolo all'incontro degli uomini, in particolare dei più emarginati e demuniti, come Bartimeo. Molti infatti sgridavano il cieco per farlo tacere (Mc 10,48). E così rivelano di essere loro i ciechi: credono di vederci, di sapere chi è Gesù e come devono comportarsi coloro che lo seguono, credono di difendere Gesù zittendo il cieco che grida. Ma la sequela di Cristo e l'ascolto della parola del Signore sono autentici se non sono scissi dall'*ascolto del grido di sofferenza dell'uomo*. Così, il sofferente, e in questo caso, il cieco, diviene il maestro che può aprire gli occhi a coloro che credono di vederci.

Don Nico

Vita parrocchiale

Questa domenica, 24 ottobre, si celebra la **giornata Missionaria Mondiale**. La Chiesa pone la sua attenzione sulla sua dimensione costitutiva che è tutta missionaria. Si raccolgono le offerte da destinare alle Pontificie Opere Missionarie.

Proseguono le celebrazioni per l'accoglienza dei bambini che partecipano per la **prima** volta alla **Comunione Eucaristica**. Durante la settimana si riuniranno, da martedì a Venerdì, i bambini del terzo turno.

Giovedì 28 ottobre alle ore 19 catechesi degli adulti.

CALENDARIO LITURGICO 2021

<p>DOMENICA 24 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ger 31,7-9; Sal 125; Eb 5,1-6; Mc 10,46-52 Grandi cose ha fatto il Signore per noi</p>	<p>7.30 - def. Bruna Cappai</p> <p>9.00 - deff. Antonia e Luigi Locci</p> <p>10.30 - 1° Comunioni</p>
<p>LUNEDI' 25 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Rm 8,12-17; Sal 67; Lc 13,10-17 Il nostro Dio è un Dio che salva</p>	<p>7.30 - def. Vitalia Muru</p> <p>17.00 - def. Mauro Pani 1° Anniversario</p>
<p>MARTEDI' 26 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Rm 8,18-25; Sal 125; Lc 13,18-21 Grandi cose ha fatto il Signore per noi</p>	<p>7.30 - def. Ermelinda Garau</p> <p>17.00 - def. Marcello Casula 1° Annivers.</p>
<p>MERCOLEDI' 27 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Rm 8,26-30; Sal 12; Lc 13,22-30 Nella tua fedeltà ho confidato, Signore</p>	<p>7.30 - deff. Giovanna e Aldo</p> <p>17.00 - def. Rosanna Corongiu Trigesimo</p>
<p>GIOVEDI' 28 OTTOBRE rosso</p> <p>SS. SIMONE E GIUDA Festa - Liturgia delle ore propria</p> <p>Ef 2,19-22; Sal 18; Lc 6,12-19 Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio</p>	<p>7.30 - deff. Cesella Fadda e Antonio Pinna</p> <p>17.00 - def. Nino Ruggeri 1° Anniversario</p>
<p>VENERDI' 29 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Rm 9,1-5; Sal 147; Lc 14,1-6 Celebra il Signore, Gerusalemme</p>	<p>7.30 - in ringraziamento</p> <p>17.00 - def. Maria Garau</p>
<p>SABATO 30 OTTOBRE verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Rm 11,1-2a.11-12.25-29; Sal 93; Lc 14,1.7-11 Il Signore non respinge il suo popolo</p>	<p>7.30 - def. Maria Garau</p> <p>18.00 - def. Bruno Tuveri 1° Anniversario</p> <p style="text-align: center;">Enrico e Gianfranco</p>
<p>DOMENICA 31 OTTOBRE verde</p> <p>✚ XXXI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Dt 6,2-6; Sal 17; Eb 7,23-28; Mc 12,28b-34 Ti amo, Signore, mia forza</p>	<p>7.30 - deff. Anita e Elvio</p> <p>9.00 - def. Michele Pellegrini</p> <p>10.30 - 1° Comunioni</p>